



**COMUNE DI CORDENONS**

PROVINCIA DI PORDENONE

---

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

**ASILO NIDO VIA DON MINZONI**

---

**PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO**

---

**FASCICOLO TECNICO**

(Redatto ai sensi dell'articolo 91 comma 1 lett. b e comma 2 del Decreto Legislativo 81/2008)

---

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Arch. Francesca Nicolò

IL PROGETTISTA  
ing. Angelo Rossit

---

---

0 novembre 2016  
Rev. Data

1628  
Cod. commessa

Prog.Definitivo-Esecutivo  
Livello di prog. autorizzato

---

**Studio di Progettazione 5P** Via Monte Canin, 2/a 33170 PORDENONE

Tel. 0434/540075 fax 0434/43829 E-mail: [info@studio5p.it](mailto:info@studio5p.it) Pec: [angelo.rossit@ingpec.eu](mailto:angelo.rossit@ingpec.eu)

# PREMESSA

## I. INTRODUZIONE

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Per le opere di cui al D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 38 del d.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

## II. CONTENUTI

Il fascicolo comprende tre capitoli:

**CAPITOLO I** – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

**CAPITOLO II** – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

1. accessi ai luoghi di lavoro;
2. sicurezza dei luoghi di lavoro;
3. impianti di alimentazione e di scarico;
4. approvvigionamento e movimentazione materiali;
5. approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
6. igiene sul lavoro;
7. interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

1. utilizzare le stesse in completa sicurezza;
2. mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

**CAPITOLO III** - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).

# **CAPITOLO I**

**Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**

**SCHEDA I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati****Descrizione sintetica dell'opera**

Il progetto riguarda le opere di manutenzione straordinaria da effettuare al manto di copertura del plesso e di adeguamento ai fini della prevenzione incendi, presso l'Asilo Nido "don Piero Martin" sito in Comune di Cordenons via Don Minzoni.

**Durata effettiva dei lavori**

Inizio lavori		Fine lavori	
---------------	--	-------------	--

**Indirizzo del cantiere**

Via					
Comune	Cordenons	Provincia	Pordenone	Regione	

**Soggetti interessati****COMMITTENTE:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
Amministrazione Comunale					

**RESPONSABILE DEI LAVORI:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
omissis					

**COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA PROGETTAZIONE DELL'OPERA:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
ing. Angelo Rossit	via Monte Canin 2/a	Pordenone	Pn	0434 -540075	

**COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:****PROGETTISTI:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
ing. Angelo Rossit	via Monte Canin 2/a	Pordenone	Pn	0434 -540075	

**IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE:**

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
omissis					

## CAPITOLO II

### **Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**

*1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.*

*2.1 La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.*

*2.2 La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.*

*2.3 La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.*

**SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>		<b>CODICE SCHEDA</b>	3.1.12.2
Canali di gronda e pluviali			

<b>Codice</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi individuati</b>
I3.1.12.2.1	Pulizia ed asportazione dei residui di fogliame e detriti depositati nei canali di gronda. Rimozione delle griglie paraghiaia e parafoglie dai bocchettoni di raccolta e loro pulizia.	
I3.1.12.2.2	Reintegro dei canali di gronda, delle pluviali, dei bocchettoni di raccolta e degli elementi di fissaggio. Riposizionamento degli elementi di raccolta in funzione delle superfici di copertura servite e delle pendenze previste. Sistemazione delle giunzioni mediante l'utilizzo di materiali analoghi a quelli preesistenti.	
C3.1.12.2.3	Controllare le condizioni e la funzionalità dei canali di gronda e delle pluviali. Controllo della regolare disposizione degli elementi dopo il verificarsi di fenomeni meteorologici particolarmente intensi. Verifica dell'assenza di eventuali anomalie. Controllare la funzionalità delle pluviali, delle griglie parafoglie e di eventuali depositi e detriti di foglie ed altre ostruzioni che possono compromettere il corretto deflusso delle acque meteoriche. Controllare gli elementi di fissaggio ed eventuali connessioni.	

**SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>		<b>CODICE SCHEDA</b>	<b>3.1.12.8</b>
Strato di tenuta in coppi			

<b>Codice</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi individuati</b>
I3.1.12.8.1	Rimozione di depositi di foglie e detriti lungo i filari dei coppi ed in prossimità delle gronde e delle linee di deflusso delle acque meteoriche.	
I3.1.12.8.2	Ripristino degli elementi di copertura e loro sostituzione se danneggiati con elementi analoghi. Corretto riposizionamento secondo la giusta sovrapposizione. Ripristino degli strati protettivi inferiori.	
C3.1.12.8.3	Controllo dello stato generale della superficie. Verifica dell'assenza di eventuali anomalie in particolare la presenza di vegetazione, depositi superficiali, alterazioni cromatiche. Controllo della regolare disposizione degli elementi dopo il verificarsi di fenomeni meteorologici particolarmente intensi. Controllare la presenza di false pendenze e conseguenti accumuli d'acqua.	

## SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		CODICE SCHEDA	3.1.12.26
Membrane in teli bituminosi			

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I3.1.12.26.1	Sostituzione delle membrane teli con altri aventi caratteristiche idonee.	
C3.1.1.12.26.2	Controllare le condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta.	

## SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		CODICE SCHEDA	3.2.1.2
Pareti divisorie antincendio			

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I3.2.1.2.1	Pulizia delle superfici e rimozione di sporcizia e macchie mediante ritocchi di pittura e/o ripristino dei rivestimenti.	
I3.2.1.2.2	Riparazione di eventuali fessurazioni o crepe mediante la chiusura delle stesse con materiale idoneo. Riparazione e rifacimento dei rivestimenti.	
C3.2.1.2.3	Controllo del grado di usura delle parti in vista e di eventuali anomalie (distacchi, fessurazioni, rotture, rigonfiamenti, ecc.).	

## SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		CODICE SCHEDA	3.2.2.23
Tinteggiature e decorazioni			

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I3.2.2.23.1	Ritinteggiature delle superfici con nuove pitture previa carteggiatura e sverniciatura, stuccatura dei paramenti e preparazione del fondo mediante applicazione, se necessario, di preventivi fissanti. Le modalità di ritinteggiatura, i prodotti, le attrezzature variano comunque in funzione delle superfici e dei materiali costituenti.	
I3.2.2.23.2	Sostituzione degli elementi decorativi usurati o rotti con altri analoghi o se non possibile riparazione dei medesimi con tecniche appropriate tali da non alterare gli aspetti geometrici-cromatici delle superfici di facciata. Sostituzione e verifica dei relativi ancoraggi.	
C3.2.2.23.3	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Ricontro di eventuali anomalie (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.) e/o difetti di esecuzione.	

## SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		CODICE SCHEDA	8.2.2
Sistema di dispersione			

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I8.2.2.1	Sostituire i dispersori danneggiati o deteriorati.	
C8.2.2.2	Verificare che i componenti del sistema siano in buone condizioni e che pertanto siano rispettati i valori della tensione di passo.	
C8.2.2.3	Verificare che i componenti del sistema delle calate siano in buone condizioni. Verificare che siano indicati i valori di resistività del terreno.	

## SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	CODICE SCHEDA	8.3.7
Diffusione sonora		

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I8.3.7.1	Eseguire la pulizia degli altoparlanti e verificare la tenuta delle connessioni. Verificare che l'ambiente nel quale sono installati gli altoparlanti siano privi di umidità.	
I8.3.7.2	Sostituire gli altoparlanti quando non rispondenti alla loro originaria funzione.	
C8.3.7.3	Controllare l'efficienza dei dispositivi di diffusione sonora contro l'apertura e l'asportazione. Verificare l'efficienza dello stato di carica della batteria di alimentazione.	

**SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>		<b>CODICE SCHEDA</b>	8.3.39
Rivelatori ottici di fumo			

<b>Codice</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi individuati</b>
I8.3.39.1	Regolare le soglie di assorbimento e delle tensioni del ricevente e dell'emittente.	
I8.3.39.2	Sostituire i rivelatori quando deteriorati o quando non in grado di svolgere la propria funzione.	
C8.3.39.3	Verificare che l'indicatore di funzionamento sia efficiente. Verificare che l'emittente, il ricevente e la fascia infrarossa siano funzionanti.	

# **SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>		<b>CODICE SCHEDA</b>	<b>8.3.51</b>
Porte REI			

<b>Codice</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi individuati</b>
I8.3.51.1	Lubrificazione ed ingrassaggio delle serrature e cerniere con prodotti siliconici, verifica del corretto funzionamento.	
I8.3.51.2	Pulizia delle ante con prodotti detergenti non aggressivi idonei al tipo di materiale.	
I8.3.51.3	Pulizia degli organi di movimentazione tramite detergenti comuni.	
I8.3.51.4	Pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi idonei al tipo di materiale.	
I8.3.51.5	Pulizia e rimozione dello sporco e dei depositi superficiali con detergenti idonei.	
I8.3.51.6	Registrazione maniglione antipanico e lubrificazione degli accessori di manovra apertura-chiusura.	
I8.3.51.7	Regolazione del fissaggio dei controtelai alle pareti.	
I8.3.51.8	Regolazione del fissaggio dei telai ai controtelai.	
I8.3.51.9	Rimozione di eventuali ostacoli in prossimità degli spazi interessati dalle porte antipanico o in prossimità di esse.	
I8.3.51.10	Verifica del corretto funzionamento di apertura-chiusura mediante prova manuale.	
C8.3.51.11	Controllare le certificazioni di omologazione, la scheda tecnica del fornitore o altra documentazione da conservare in apposito archivio.	
C8.3.51.12	Verificare il posizionamento delle controbocchette a pavimento rispetto al filo del pavimento, assicurandosi che l'altezza superiore non sia maggiore di 15 mm. Verificare inoltre l'assenza di polvere e sporcizia.	
C8.3.51.13	Controllare che non vi siano ostacoli in prossimità degli spazi interessati dalle porte antipanico o in prossimità di esse.	
C8.3.51.14	Controllo della loro funzionalità.	
C8.3.51.15	Controllo del corretto funzionamento dei maniglioni e degli elementi di manovra che regolano lo sblocco delle ante.	
C8.3.51.16	Controllo delle parti in vista, delle finiture e dello strato di protezione superficiale (qualora il tipo di rivestimento lo preveda). Controllo dei fissaggi del telaio al controtelaio.	
C8.3.51.17	Controllare l'individuazione delle porte antipanico rispetto ai progetti ed ai piani di evacuazione e di sicurezza.	
C8.3.51.18	Controllo uniformità dei vetri e delle sigillature vetro-telaio. Controllare la presenza di depositi o sporco. Verifica di assenza di anomalie e/o difetti (rottura, depositi, macchie, ecc.).	

## SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		CODICE SCHEDA	8.3.69
Controsoffitto in lana minerale antincendio			

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I8.3.69.1	Verifica dello stato di complanarità degli elementi dei controsoffitti attraverso la registrazione dei pendini e delle molle di regolazione.	
I8.3.69.2	Sostituzione degli elementi degradati, rotti e/o mancanti con elementi analoghi.	
C8.3.69.3	Controllo dello stato di complanarità degli elementi dei controsoffitti e del grado di usura delle parti in vista. Controllo dell'integrità dei giunti tra gli elementi.	

**SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie**

<b>Tipologia dei lavori</b>		<b>CODICE SCHEDA</b>	8.3.78
Collari REI per tubazioni combustibili			

<b>Codice</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Rischi individuati</b>
18.3.78.1	Eseguire il ripristino della sigillatura intorno alla tubazione da proteggere.	
C8.3.78.2	Eseguire un controllo degli ancoraggi dei collari; verificare la corretta sigillatura della zona circostante la tubazione da proteggere.	

## SCHEDA II-1 - Misure preventive e protettive in dotazione all'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori		CODICE SCHEDA	8.3.88
Pareti antincendio			

Codice	Tipo di intervento	Rischi individuati
I8.3.88.1	Pulizia delle superfici e rimozione di sporcizia e macchie mediante ritocchi di pittura e /o ripristino dei rivestimenti.	
I8.3.88.2	Riparazione di eventuali fessurazioni o crepe mediante la chiusura delle stesse con materiale idoneo. Riparazione e rifacimento dei rivestimenti.	
C8.3.88.3	Controllo del grado di usura delle parti in vista e di eventuali anomalie (distacchi, fessurazioni, rotture, rigonfiamenti, ecc.).	

Manutenzione straordinaria Asilo Nido via Don Minzoni  
INDICE INTERVENTI

CODICE	DESCRIZIONE	PAGINA
3.1.12.2	Canali di gronda e pluviali	pag. 1
3.1.12.8	Strato di tenuta in coppi	pag. 2
3.1.12.26	Membrane in teli bituminosi	pag. 3
3.2.1.2	Pareti divisorie antincendio	pag. 4
3.2.2.23	Tinteggiature e decorazioni	pag. 5
8.2.2	Sistema di dispersione	pag. 6
8.3.7	Diffusione sonora	pag. 7
8.3.39	Rivelatori ottici di fumo	pag. 8
8.3.51	Porte REI	pag. 9
8.3.69	Controsoffitto in lana minerale antincendio	pag. 10
8.3.78	Collari REI per tubazioni combustibili	pag. 11
8.3.88	Pareti antincendio	pag. 12

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

3.1.12.2

## IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Coperture inclinate
3.1.12.2	Componente	Canali di gronda e pluviali

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Canali di gronda e pluviali

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Le pluviali vanno posizionate nei punti più bassi della copertura. In particolare lo strato impermeabile di rivestimento della corona del bocchettone non deve trovarsi a livello superiore del piano corrente della terrazza. Per ovviare al problema viene ricavata intorno al pluviale una sezione con profondità di 1 - 2 cm. Particolare attenzione va posta al numero, al dimensionamento (diametro di scarico) ed alla disposizione delle pluviali in funzione delle superfici di copertura servite. I fori dei bocchettoni devono essere provvisti di griglie para foglie e paraghiaia removibili. Controllare la funzionalità delle pluviali, delle griglie para foglie e di eventuali depositi e detriti di foglie ed altre ostruzioni che possono compromettere il corretto deflusso delle acque meteoriche. In particolare è opportuno effettuare controlli generali degli elementi di deflusso in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso la loro integrità. Controllare gli elementi accessori di fissaggio e connessione.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

3.1.12.8

## IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Coperture inclinate
3.1.12.8	Componente	Strato di tenuta in coppi

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di tenuta in coppi

## MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito in prossimità dei canali di gronda e delle linee di compluvio. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

3.1.12.26

## IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: CHIUSURE
3.1.12	Elemento tecnologico	Coperture inclinate
3.1.12.26	Componente	Membrane in teli bituminosi

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Membrane in teli bituminosi

## MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. Se necessario vanno sostituite le membrane (per deterioramento, perdita caratteristiche principali, ecc.) mediante sostituzione localizzata o generale.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

3.2.1.2

## IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: PARTIZIONI
3.2.1	Elemento tecnologico	Pareti interne
3.2.1.2	Componente	Pareti divisorie antincendio

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pareti divisorie antincendio

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle pareti.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEMA TECNICA COMPONENTE

3.2.2.23

## IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: PARTIZIONI
3.2.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
3.2.2.23	Componente	Tinteggiature e decorazioni

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Tinteggiature e decorazioni

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEMA TECNICA COMPONENTE

8.2.2

## IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.2	Elemento tecnologico	Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
8.2.2	Componente	Sistema di dispersione

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sistema di dispersione

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Per gli organi di captazione si adoperano in linea di massima tondini e piattine in rame, o in acciaio zincato di sezione 50-70 mm quadrati: per la bandella piattine di sezione 30x40 mm, per motivi di rigidità metallica. Per le coperture metalliche gli spessori non devono essere inferiori a 10-20 mm per scongiurare perforazioni catalitiche. Una sezione doppia di quella degli organi di captazione si utilizza per le grondaie e le ringhiere; per le tubazioni e i contenitori in metallo si devono adoperare spessori di 2,5 mm che arrivano a 4,5 mm per recipienti di combustibili. Gli ancoraggi tra la struttura e gli organi di captazione devono essere fatti con brasatura forte, saldatura, bullonatura o con morsetti; in ogni caso occorre garantire superfici minime di contatto di 200 mm quadrati.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

8.3.7

## IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.3	Elemento tecnologico	Impianto di sicurezza e antincendio
8.3.7	Componente	Diffusione sonora

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Diffusione sonora

## MODALITA' D'USO CORRETTO

I dispositivi di diffusione sonora devono essere posizionati in modo da essere facilmente percettibili dagli utenti e dagli addetti alla sorveglianza. Evitare di esporre i dispositivi di diffusione sonora all'umidità e comunque all'acqua e non farli operare in luoghi in cui i valori della umidità sono elevati.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

8.3.39

## IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.3	Elemento tecnologico	Impianto di sicurezza e antincendio
8.3.39	Componente	Rivelatori ottici di fumo

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivelatori ottici di fumo convenzionali

## MODALITA' D'USO CORRETTO

I rivelatori devono essere installati in modo che possano individuare ogni tipo d'incendio che possa nascere nell'area sorvegliata evitando falsi allarmi. La scelta ed il numero dei rivelatori dipendono da alcuni elementi che possono influenzare il funzionamento dei rivelatori quali:- moti dell'aria, umidità, temperatura, vibrazioni, presenza di sostanze infiammabili e/o corrosive nell'ambiente dove sono installati i rivelatori;- la superficie e l'altezza del locale in cui i rivelatori operano, tenendo presente i limiti specificati nella norma UNI 9795;- le funzioni particolari richieste al sistema (per esempio: azionamento di una installazione di estinzione d'incendio, esodo di persone, ecc.); - tipo di rivelatori. In ciascun locale facente parte dell'area sorvegliata deve essere installato almeno un rivelatore che deve essere conforme alla UNI EN 54. Particolare attenzione deve essere posta nell'installazione dei rivelatori di fumo, dove la velocità dell'aria è normalmente maggiore di 1 m/s o in determinate occasioni maggiore di 5 m/s. Il numero di rivelatori deve essere determinato in rapporto all'area sorvegliata a pavimento da ciascun rivelatore, in funzione dell'altezza h del soffitto (o della copertura) della superficie in pianta e dell'inclinazione a del soffitto (o della copertura) del locale sorvegliato (vedi norma UNI 9795). L'utente deve verificare la funzionalità dei rivelatori provvedendo alla loro taratura e regolazione.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

8.3.51

## IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.3	Elemento tecnologico	Impianto di sicurezza e antincendio
8.3.51	Componente	Porte REI

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Porte REI

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare il perfetto funzionamento del dispositivo di emergenza. Verificare che le controbocchette a pavimento non siano ostruite in nessun modo. Controllare periodicamente il perfetto funzionamento delle porte e degli elementi di manovra. Qualora ne siano munite controllare l'efficienza dei maniglioni antipánico. Verificare che non vi siano ostacoli in prossimità di esse. Provvedere alla lubrificazione di cerniere, dispositivi di comando, dei maniglioni. Verificare l'individuazione delle porte tagliafuoco rispetto ai progetti ed ai piani di evacuazione e di sicurezza. Controllare le certificazioni di omologazione, la scheda tecnica del fornitore o altra documentazione da conservare in apposito archivio.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

8.3.69

## IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.3	Elemento tecnologico	Impianto di sicurezza e antincendio
8.3.69	Componente	Controsoffitto in lana minerale antincendio

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Controsoffitto in lana minerale antincendio

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Il montaggio deve essere effettuato da personale specializzato. Nella rimozione degli elementi bisogna fare attenzione a non deteriorare le parti delle giunzioni. Si consiglia, nel caso di smontaggio di una zona di controsoffitto, di numerare gli elementi smontati per un corretto riassettaggio degli stessi. Periodicamente andrebbe verificato lo stato di complanarità degli elementi dei controsoffitti, attraverso la registrazione dei pendini e delle molle di regolazione. Quando necessario sostituire gli elementi degradati.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

8.3.78

## IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.3	Elemento tecnologico	Impianto di sicurezza e antincendio
8.3.78	Componente	Collari REI per tubazioni combustibili

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Collari REI per tubazioni combustibili

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Per il corretto funzionamento dei collari verificare il corretto posizionamento dei collari intorno alle tubazioni da proteggere utilizzando idonea malta di sigillatura tra collare e muratura circostante. Controllare le indicazioni fornite dai produttori.

## SCHEDE TECNICHE

## SCHEDA TECNICA COMPONENTE

8.3.88

## IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.3	Elemento tecnologico	Impianto di sicurezza e antincendio
8.3.88	Componente	Pareti antincendio

## DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pareti antincendio

## MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle pareti.

## **CAPITOLO III**

### **Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente**

1. All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

1. il contesto in cui è collocata;
2. la struttura architettonica e statica;
3. gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

